Corridoio umanitario per profughe ucraine e un contratto di lavoro nel settore turistico

Per l'interessamento della Uil oggi arrivano undici donne con nove bambini

CESENATICO

Grazie alla Uil un corridoio umanitario per portare in salvo profughi dall'Ucraina e dar loro un'opportunità di avere un'occupazione sicura già per la stagione turistica. Giunte a Bologna, questa mattina arriveranno a Cesenatico quasi una dozzina di donne ucraine con i loro bambini. Questo dopo aver espletato l'iter

burocratico-sanitario all'autostazione a Bologna, le 11 profughe ucraine che, insieme ai 9 figli minorenni, sono destinatarie del progetto umanitario che la Uil Emilia Romagna ha ideato e realizzato insieme alle associazioni Progetto Sud e Africa Clean onlus. È stato un passaggio obbligato quello bolognese, prima dell'arrivo a Cesenatico dove sarà organizzato un benvenuto in mattinata alle 11 al bagno Conti di Levante, alla presenza del segretario generale Uil Emilia Romagna, Giuliano Zignani e dei rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Coopera-

tiva stabilimenti balneari, dell'Associazione degli albergatori Cesenatico (Adac), di Confcommercio e Confesercenti.

Il progetto pensato dalla Uil regionale è teso a un inserimento sociale e lavorativo delle donne ucraine in fuga dal teatro di guerra. Un'idea che ha avuto come interlocutore privilegiato la Confederation of Free Trade Unions of Ukraine. Proprio ieri mattina la vicepresidente della Confederation of Free Trade Unions of Ukraine, Nataliya Levytska è stata nella sede della Uil Emilia Romagna, a Bologna, per definire gli ultimi dettagli del

progetto umanitario. Tant'è che coinvolgendo anche l'amministrazione comunale di Cesenatico, le associazioni di categoria e degli imprenditori locali, la Uil Emilia Romagna ha costruito un accordo ad hoc per dare un futuro di pace alle donne ucraine e ai loro figli. Accompagnate da un loro interprete, a Cesenatico saranno affiancate da un mediatore culturale voluto dalla Uil.

Le donne sono state dapprima contattate dal sindacato ucraino che, a sua volta, ha fatto da collegamento con la Uil Emilia Romagna e le associazioni Progetto Sud e Africa Clean Onlus.

«Questo progetto – scandisce Giuliano Zignani, segretario generale della Uil – rappresenta in modo concreto cosa significhi per noi essere sindacato: metterci al servizio di chi è in difficoltà e impegnarci per la costruzione di una società equa e pacifica dove nessuno rimane indietro».

Il percorso studiato prevede un doppio binario di istruzione e lavoro. Istruzione nel senso che queste donne potranno partecipare a corsi di lingua italiana e un domani, dopo contatti con il C-pia (Centro per l'Istruzione degli adulti) di Rimini, inserirsi anche in un percorso scolastico. Lavoro perché, tramite le associazioni di categoria, è previsto un loro inserimento nel mondo del lavoro con regolare assunzione. Al contempo, per i loro figli, è prevista l'iscrizione ai centri estivi comunali e non.

ANTONIO LOMBARDI